

Luciano Diotti

*Otiorhynchus (Nehrodistus) pesarinii*, nuova specie  
del Massiccio del Monte Sirino, S Italia  
(Coleoptera Curculionidae)

**Riassunto** – Viene qui descritta la nuova specie *Otiorhynchus pesarinii*, proveniente dal Massiccio del Monte Sirino in Basilicata, distinta dagli affini *O. armatus* Boheman, 1843 e *O. corruptor* (Host, 1789) per la conformazione della clava antennale, per la porzione apicale dell'edeago nettamente più acuminata e per la spermateca con tratto terminale lungamente arcuato. Viene inoltre fornita una chiave per la determinazione delle specie italiane del sottogenere *Nehrodistus* Reitter, 1912.

**Parole chiave:** *Otiorhynchus pesarinii*, nuova specie, Italia, *Nehrodistus*.

**Abstract** – *Otiorhynchus (Nehrodistus) pesarinii*, new species from Mount Sirino Massif, S Italy (Coleoptera Curculionidae).

The new species *Otiorhynchus pesarinii* (here described from Mount Sirino Massif in Basilicata, Italy) differs from the related *O. armatus* Boheman, 1843 and *O. corruptor* (Host, 1789) through the different shape of its antennal club, its more pointed apical portion of penis and the different shape of spermatheca. A key for the determination of the Italian species of the subgenus *Nehrodistus* Reitter, 1912 is furthermore given.

**Key words:** *Otiorhynchus pesarinii*, new species, Italy, *Nehrodistus*.

## Introduzione

Alcune incertezze sorte nel corso della determinazione di materiale recentemente raccolto in Puglia mi hanno indotto ad un più attento esame del materiale in mio possesso delle specie *Otiorhynchus armatus* Boheman, 1843 ed *O. corruptor* (Host, 1789). È stato con sorpresa che ho constatato che, fra il materiale attribuito ad *O. armatus*, gli esemplari del Monte Sirino si differenziavano in modo netto, nella foggia dell'edeago, da quelli di altra provenienza, tanto che tali popolazioni risultano nettamente distinte dal complesso di *O. corruptor* e *O. armatus* a livello specifico, con differenze, quanto meno nella conformazione dei genitali, più sostanziali di quelle che permettono di separare fra loro le due specie in questione. Col presente lavoro viene quindi descritta la specie inedita proveniente dal Massiccio del Monte Sirino che dedico con piacere, e con riconoscenza per l'aiuto ed i preziosi consigli, all'amico Carlo Pesarini.

***Otiorhynchus (Nehrodistus) pesarinii nov. sp.***

Descrizione del ♂: tegumenti di corpo e appendici interamente di color nero intenso. Rostro moderatamente slanciato, di lunghezza solo leggermente (di un quindicesimo circa) superiore alla larghezza massima, ma di metà maggiore della larghezza minima, questa posta al termine del terzo basale (la lunghezza complessiva del rostro si intende compresa fra il margine anteriore degli occhi e l'apice dei cornetti apicali; a prima vista, il punto più stretto del rostro appare nettamente più avanzato). Dorso del rostro molto debolmente incavato, con carena mediana appiattita ma distinta e carene laterali, all'interno dei margini laterali, appena accennate nella porzione basale e del tutto svanite in avanti. Margini laterali del dorso del rostro convergenti in avanti fino a poco prima delle scrobe, debolmente marcati in addietro, ben più netti e spigolosi nel tratto ristretto anteriore e per tutto il tratto allargato terminale, questo leggermente declive rispetto al tratto precedente ed a superficie leggermente concava. Placca rostrale triangolare, a contorni medio-crememente marcati; cornetti apicali del rostro ben marcati e sporgenti, ma per nulla rialzati. Pterigi ben sviluppati ma solo moderatamente allargati. Fronte appiattita, priva di fossetta interoculare. Superficie dorsale del capo e dei margini del dorso del rostro con punteggiatura spaziata, discretamente robusta ma alquanto superficiale, dorso del rostro fra le carene laterali con fine microscultura e privo di punti nel tratto basale fino alle scrobe, nel tratto dilatato apicale a superficie liscia e leggermente rugosa. Placca rostrale liscia, solo con pochi punti minuti, radi e superficiali. Tempie con fine microscultura e con rughe parallele al margine anteriore del protorace, prive di punteggiatura. Dorso del rostro, solo nel tratto immediatamente precedente ai cornetti rostrali e su questi, con alcune setole sollevate dorate, arcuate e discretamente lunghe. Occhi moderatamente convessi, il loro diametro longitudinale in visione dorsale pari a metà della larghezza minima del rostro. Antenne slanciate, con scapo molto debolmente curvato e leggermente ed uniformemente ingrossato verso l'apice, di lunghezza quasi pari a quella complessiva del funicolo, questo con tutti gli articoli circa di metà più lunghi che larghi ed uniformemente allargati verso l'apice ad eccezione del secondo, questo tre volte e mezzo così lungo che largo, con allargamento verso l'apice uniforme o leggermente più marcato nel tratto apicale. Clava antennale affusolata, con articolo basale uniformemente allargato dalla base all'apice e nettamente più corto dei due successivi presi insieme (Fig. 9). Protorace di un quarto circa più largo che lungo, moderatamente ed uniformemente convesso, a lati subrettilinei o molto debolmente sinuati nella metà posteriore e nettamente arrotondati nella metà anteriore, con la massima larghezza posta nettamente in quest'ultima, a due terzi circa dalla base. Scultura del pronoto formata da granuli molto robusti, lucidi e discretamente convessi, pressoché ovunque contigui fra loro su tutta la superficie, più grandi nella porzione centrale del disco. Rivestimento del protorace indistinto a occhio nudo, formato unicamente da miniscole squamette piliformi biancastre e molto rade. Elitre subellittiche, di tre quinti più lunghe che larghe, moderatamente ed uniformemente convesse, con omeri ampiamente arrotondati e curvatura laterale debole. Strie elitrali formate da punti ampi ma superficiali e poco apparenti, separati ciascuno dagli adiacenti da un piccolo granulo interposto, interstrie con granuli lucidi nettamente più grandi e moderatamente convessi, talora quasi del tutto isolati, talora parzialmente confluenti in senso trasversale con i granuli delle strie. Rivestimento elitrale del tutto indistinto ad occhio nudo, formato da un numero molto limitato di squamette biancastre, oblunghe o del tutto piliformi. Zampe slanciate, con femori clavati e

robustamente dentati. Tibie crenellate al lato interno, le anteriori spiccatamente, le mediane leggermente e le posteriori per nulla arcuate verso l'interno nel tratto distale. Edeago con lobo mediano ad apice subacuminato, di forma notevolmente costante (Fig. 4).

Descrizione differenziale della ♀: del tutto simile al ♂, presenta unicamente le normali differenze legate al dimorfismo sessuale: rostro più corto e totalmente privo di cornetti apicali, proporzioni leggermente diverse delle elitre, che risultano solo di metà più lunghe che larghe, e zampe leggermente meno slanciate, con tibie anteriori quasi diritte. Spermateca come in Fig. 7.

Lunghezza (rostro escluso): 8,1-10,4 mm (♂♂), 8,2-9,8 mm (♀♀)

Holotypus ♂: Basilicata (PZ), Monte Sirino, 1800/1900 m, 25.V.1993, leg. Diotti, conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

Paratypi: medesimi dati dell'holotypus, 7 ♂♂ e 4 ♀♀; medesima località, Diotti, 5 ♂♂ e 9 ♀♀; 19.VIII.2002, leg. Tedeschi, 3 ♂♂ e 2 ♀♀; 25.V.2007, leg. Tedeschi 10 ♂♂ e 8 ♀♀; 25.V.2007, leg. S. Monzini, 19 ♂♂ e 10 ♀♀; 7.VIII.1972, leg. Ravizza, 1 ♂ e 1 ♀; 6.VII.1975, leg. Canzoneri, 1 ♂, conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano e nelle collezioni Diotti, S. Monzini, Pesarini e Tedeschi.

Note comparative. Questa nuova specie è affine ad *O. armatus* (Boheman, 1843), con le cui forme ad elitre prive di squame era stato verosimilmente confuso: ad essa, infatti, vanno quasi certamente riferite le precedenti indicazioni di *O. armatus* per il Massiccio del Sirino (Osella *et al.*, 2004). Le due specie, peraltro, si distinguono anche in base a caratteri esterni: leggermente diverse sono la scultura del pronoto, che al centro del disco, in *O. pesarinii*, presenta granuli leggermente più grandi e più fortemente contigui e la conformazione dei cornetti rostrali del ♂, non o indistintamente rialzati in *O. pesarinii* ed in genere nettamente rialzati in *O. armatus*, mentre più marcata è la differenza nella conformazione della clava antennale, con articolo basale nettamente pedunculato in quest'ultimo (Fig. 8) ed uniformemente allargato dalla base all'apice in *O. pesarinii* (Fig. 9). Le stesse caratteristiche che permettono di distinguere *O. pesarinii* da *O. armatus* valgono anche per la sua separazione da *O. corruptor* (Host, 1789); ad esse, inoltre, va ad aggiungersi la vistosissima differenza nel rivestimento delle parti superiori, totalmente prive di squame in *O. pesarinii* e con rivestimento squamoso denso, tranne che lungo la porzione centrale di elitre e pronoto, in *O. corruptor*. La differenza di maggior rilievo fra *O. pesarinii* ed il complesso formato da *O. armatus* e *O. corruptor* è comunque data dalla foggia dell'edeago, che in visione dorsale presenta apice subacuminato in *O. pesarinii* (Fig. 4) e molto più ampiamente arrotondato sia in *O. corruptor* che in *O. armatus* (Figg. 1-3). Anche nella foggia della spermateca *O. pesarinii* si distingue nettamente da queste due specie (Figg. 5-7). Quanto all'effettiva distinzione a livello specifico fra *O. armatus* e *O. corruptor*, solo l'esame dei tipi e di più abbondante materiale proveniente dal loro intero areale potrà portare ad un chiarimento definitivo fra la posizione di Reitter (1914), che considera i due taxa conspecifici e quella, più comunemente accettata, di Apfelbeck (1920), che li considera specie distinte. Mi limito qui ad osservare che alcuni dei caratteri differenziali indicati da Apfelbeck (diversità nella forma e convessità delle elitre e nella granulosità delle parti superiori) risultano inconsistenti ad un attento esame. La possibilità che la nuova specie qui descritta sia da identificarsi con *O. corruptor*, *O. armatus* o con qualcuno dei loro sinonimi si può invece escludere anche senza l'esame dei relativi

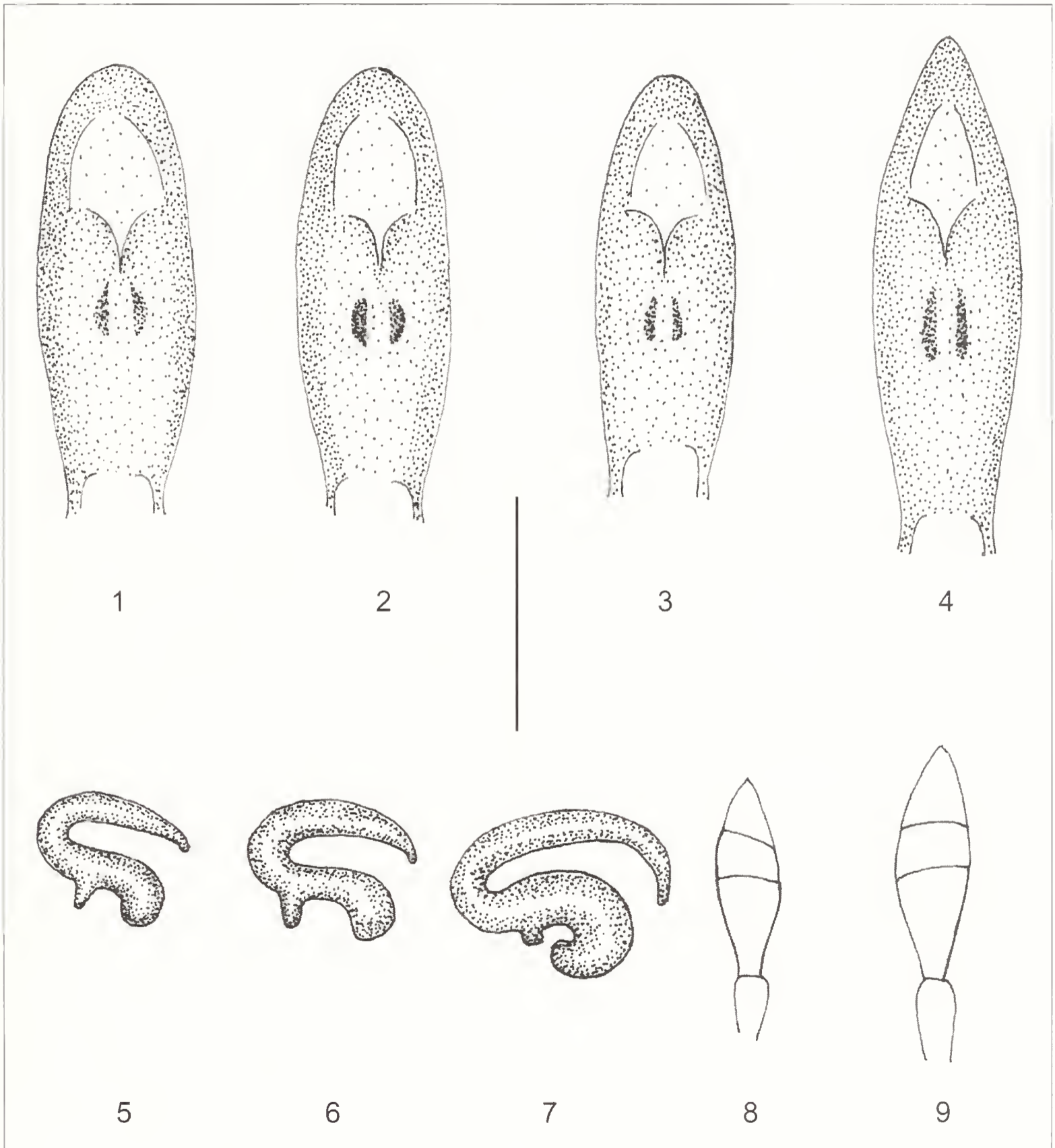
tipi: infatti, in base alle descrizioni originali, tutti questi taxa, fra cui anche le varietà citate per entrambe le specie da Stierlin (1861), cioè *ornatus*, *politus*, *irroratus* e *granatus*, presentano rivestimento elitrare squamoso più o meno denso ma sempre evidente, ad eccezione di *O. romanus* Boheman, 1843 (considerato sinonimo di *O. armatus*); per quanto riguarda quest'ultimo, descritto di Roma, ho avuto modo di esaminarne materiale topotipico, e di accertarne così la netta differenza a livello specifico da *O. pesarinii*.

### Chiave per la determinazione delle specie italiane del subg. *Nehrodistus* Reitter, 1912

Il sottogenere è qui inteso nel senso ad esso attribuito da Magnano (1998). Per le corologie alquanto articolate di *O corruptor* e *O. armatus* rimando alle dettagliate indicazioni fornite da Osella *et al.* (2005), con l'avvertenza che, come accennato in precedenza, i dati relativi al massiccio del Monte Sirino e riferiti in quella sede a *O. armatus* sono con ogni verosimiglianza da attribuire a *O. pesarinii*. Una riserva va infine espressa, come già accennato, circa l'effettiva separazione a livello specifico di *O. corruptor* e *O. armatus*, a dispetto dei caratteri distintivi di facile apprezzamento legati alla disposizione del rivestimento squamoso.

- 1 Secondo articolo del funicolo antennale allungatissimo, straordinariamente sviluppato in rapporto ai successivi, lungo nettamente più del quadruplo del terzo. Femori anteriori con dente smussato e indistinto. Lunghezza 8,1-9,0 mm. Lazio ..... *rhinoceros* F. Solari, 1940
- Secondo articolo del funicolo antennale molto allungato, ma non straordinariamente sviluppato in rapporto ai successivi, lungo nettamente meno del quadruplo del terzo. Femori anteriori con dente più o meno robusto ma sempre acuto e molto ben distinto ..... 2
- 2 Articoli intermedi del funicolo antennale (dal 4° al 6°) globosi, leggermente trasversi. Dorso del rostro non allargato in avanti dopo l'inserzione delle antenne. Lunghezza 6,5-8,5 mm. Specie balcanica ed alpina nordorientale, segnalata in passato delle Alpi Tridentine e Lepontine ma probabilmente estranea alla fauna italiana ..... *populeti* Boheman, 1843
- Articoli intermedi del funicolo antennale almeno di un terzo più lunghi che larghi. Dorso del rostro fortemente allargato in avanti dopo l'inserzione delle antenne ..... 3
- 3 Appendici rossicce, dente dei femori minuto. Lunghezza 8,4-11,0 mm. Specie partenogenetica, presente in Italia solo a Trieste e dintorni ..... *turca* Boheman, 1843
- Appendici nere, dente dei femori robusto. Specie anfigoniche ..... 4
- 4 Articolo basale della clava antennale uniformemente allargato verso l'apice (Fig. 9). Elitre prive di rivestimento squamoso. Edeago ad apice subacuminato (Fig. 4), spermateca con porzione apicale del ramus lungamente curvata verso il basso (Fig. 7). Lunghezza (rostro escluso) 8,1-10,4 mm. M. Sirino ..... *pesarinii* n. sp.
- Articolo basale della clava antennale peduncolato (Fig. 8). Elitre con rivestimento squamoso da totalmente assente a molto abbondante. Edeago ad apice largamente arrotondato (Figg. 1-3), spermateca con porzione apicale del ramus diritta o al più prolungata in un tratto curvato ridottissimo, simile ad un minuscolo dente (Figg. 5-6) ..... 5

- 5 Rivestimento elitrale squamoso molto abbondante e concentrato su un'ampia porzione dei lati di elitre e protorace, in netto contrasto col rivestimento molto rado o del tutto assente della porzione centrale del disco di entrambi. Lunghezza 6,8-10,8 mm ..... *corruptor* (Host, 1789)  
 - Rivestimento elitrale squamoso assente o mediocrementemente denso ed uniformemente o quasi uniformemente distribuito. Lunghezza 7,2-10,6 mm .....  
 ..... *armatus* Boheman, 1843



Figg. 1-9 - 1-4) Lobo mediano dell'edeago (middle lobe of aedeagus) ♂. 1) *O. corruptor*, Aquileia (Udine). 2) *O. armatus*, Otranto (Lecce). 3) *O. armatus*, Monte Pollino, Bosco di Chiaromonte (Potenza). 4) *O. pesarinii*, Monte Sirino (Potenza). 5-7) Spermateca (spermatheca) ♀. 5) *O. corruptor*, Aquileia (Udine). 6) *O. armatus*, Otranto (Lecce). 7) *O. pesarinii*, Monte Sirino (Potenza). 8-9) Clava antennale e apice del funicolo (antennal club and apex of funicle) ♂. 8) *Otiorhynchus armatus*, Monte Pollino, Bosco di Chiaromonte (Potenza). 9) *O. pesarinii*, Monte Sirino (Potenza). Scala (Scale): 1 mm.

### Ringraziamenti

Un ringraziamento agli amici Sergio Monzini e Michele Tedeschi, per avermi affidato gli esemplari in loro possesso, al Dr. Fabrizio Rigato, del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, che ha concesso in studio il materiale conservato presso il suo Istituto, ed agli amici Roberto Caldara e Carlo Pesarini per le preziose osservazioni e suggerimenti.

### Bibliografia

- Apfelbeck V., 1920 – K poznavanju rodo *Otiorrhynchus* Germ. (*Ad cognitionem generis Otiorrhynchus* Germ.). *Glasn. Zem. Muz. Bosn. Herceg.*, 32: 13-28.
- Boheman C. H., 1843 – In: Schönherr C. J. Genera et species Curculionidum cum synonymia hujus familiae, vol. 7 pt. 2. *Ed. Flischer*, Leipzig.
- Magnano L., 1998 – Notes on the *Otiorrhynchus* Germar, 1824 complex (Coleoptera, Curculionidae). *Mus. reg. Sci. nat. Torino*, 1998: 51-80.
- Osella G., Biondi S., Di Marco C., Magnano L. & Zuppa A. M., 2004 – Insecta Coleoptera Curculionoidea. In: Ruffo S. & Stoch F. (eds.). Checklist e distribuzione della fauna italiana. *Mem. Mus. civ. Stor. nat. Verona*, 2. ser., Sez. Sc. Vita, 16: 231-234 + CD 05C0702.
- Reitter E., 1914 – Bestimmungs-Tabellen der *Otiorrhynchus*-Arten mit gezähnten Schenkeln aus der palaearktischen Fauna. Abteilung: *Dorymerus* und *Tournieria*. *Verhandl. Natf. Ver. Brünn*, 52: 129-251.
- Stierlin G., 1861 – Revision der europäischen *Otiorrhynchus*-Arten. *Ed. Nicolai*, Berlin.

Ricevuto: 6 giugno 2006

Approvato: 19 marzo 2007